

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO B

XI Domenica del Tempo Ordinario - Liturgia delle Ore III Settimana del Salterio

LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti	
13 GIUGNO XI DOMENICA DEL T. ORD. È bello rendere grazie al Signore CARITA' PER IL PERU'	07.30	Giuseppe, Salvatore, Giovanni Pili e Anime del P.
	10.00	Salvatore Zoa Battesimo di Michele Antonio Laconca
	19.00	- Livio Casula - Giancarlo Solanas e familiari defunti
14 LUNEDÌ Il Signore ha rivelato la sua giustizia	19.00	Maria e don Pietrino Pani Preparazione Battesimi
15 MARTEDÌ Loda il Signore, anima mia	8.00	In onore di Santa Rita
	19.00	Vespro, liturgia della Parola, Comunione
16 MERCOLEDÌ Beato l'uomo che teme il Signore	19.00	Rosanna Pinna e Rosa Arzu
17 GIOVEDÌ Le opere delle tue mani sono verità e diritto	19.00	Sandra Mascia e Marianna Longoni
18 VENERDÌ Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce	19.00	Ignazio, Stefano, Andrea Preparazione Battesimi
19 SABATO Gustate e vedete com'è buono il Signore	11.00	Battesimo di Samuele Loi
	19.00	- Mario Usai - Salvatore Murgia e Maria Farris
20 GIUGNO XII DOMENICA DEL T. ORD. Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre	07.30	Emilio e Salvatore Pili
	10.00	- Luciana - Luigino Pischedda
	19.00	In onore di Santa Lucia - Attilio e Melinda - Giovanni Pani (3° Anniversario)

GIUGNO mese dedicato al SACRO CUORE
Ogni sera recita della Coroncina al Sacro cuore!

Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel. 0782 623045
Cell. 328 388 43 46 ---- e-mail: parrocchiasantandreatortoli@gmail.com



Tortoli

in cammino

La Voce di S. Andrea Ap.

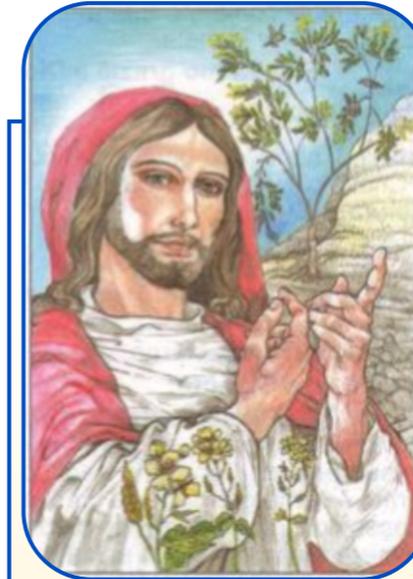


Anno XXXIII - N. 24

www.parrocchiasantandreatortoli.org

13 - 19 Giugno 2021

IL REGNO di Dio



Nel brano del vangelo odierno Gesù ci parla del Regno di Dio paragonandolo al seme che cresce da solo e ad un granello di senape, il più piccolo di tutti i semi, ma che crescendo diventa più grande di tutte le piante.

Le due parabole sottolineano due aspetti diversi del Regno di Dio. La prima mette in evidenza la forza intrinseca al Regno di Dio, la seconda la grandezza del Regno che contrasta con un inizio insignificante.

Il seme cresce per la forza che ha in sé, anche se il contadino non fa nulla. Che dorma o che vegli il risultato rimane invariato; un granello di senapa che si vede appena, ha in sé una forza vitale che lo fa crescere fino a diventare un grande arbusto.

Le due parabole sono un invito alla speranza e alla fiducia. All'inizio della sua predicazione Gesù aveva annunciato il Regno, come un intervento straordinario di Dio che avrebbe dato una svolta alla storia. I miracoli che accompagnavano la sua predicazione confermavano la potenza di Dio che si manifestava in Lui. Ma di quale Regno parlava Gesù? Non certamente quello che gli apostoli sognavano, un regno basato sulla forza, sul potere e sul successo.

Gesù parlava di un Regno d'amore, un regno nel quale Dio avrebbe trionfato non con la forza del potere, ma con la debolezza del perdono, della misericordia, con l'umiliazione e la croce. Un Regno che è opera di Dio, non dell'uomo.

PREGHIAMO

Per le famiglie:

Siano scuole di umiltà e di amore, per divenire come la pianta del Regno tra i cui rami si trovano riparo e accoglienza.
Amen!

don Piero

8 DICEMBRE 2020
8 DICEMBRE 2021

Anno dedicato a SAN GIUSEPPE

CONTINUA La vita spirituale che Giuseppe ci mostra non è una via che spiega, ma una via che accoglie. Solo a partire da questa accoglienza, da questa riconciliazione, si può anche intuire una storia più grande, un significato più profondo. Sembrano riecheggiare le ardenti parole di Giobbe, che all'invito della moglie a ribellarsi per tutto il male che gli accade risponde: «Se da Dio accettiamo il bene, perché non dovremmo accettare il male?» (Gb 2,10).



Giuseppe non è un uomo rassegnato passivamente. Il suo è un coraggioso e forte protagonismo. L'accoglienza è un modo attraverso cui si manifesta nella nostra vita il dono della forza che ci viene dallo Spirito Santo. Solo il Signore può darci la forza di accogliere la vita così com'è, di fare spazio anche a quella parte contraddittoria, inaspettata, deludente dell'esistenza.

La venuta di Gesù in mezzo a noi è un dono del Padre, affinché ciascuno si riconcili con la carne della propria storia anche quando non la comprende fino in fondo.

Come Dio ha detto al nostro Santo: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere» (Mt 1,20), sembra ripetere anche a noi: «Non abbiate paura!». Occorre deporre la rabbia e la delusione e fare spazio, senza alcuna rassegnazione mondana ma con forza piena di speranza, a ciò che non abbiamo scelto eppure esiste. Accogliere così la vita ci introduce a un significato nascosto. La vita di ciascuno di noi può ripartire miracolosamente, se troviamo il coraggio di viverla secondo ciò che ci indica il Vangelo. E non importa se ormai tutto sembra aver preso una piega sbagliata e se alcune cose ormai sono irreversibili. Dio può far germogliare fiori tra le rocce. Anche se il nostro cuore ci rimprovera qualcosa, Egli «è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa» (1 Gv 3,20).

CONTINUA



A I NOVELLI SACERDOTI
DON FEDERICO MURTAS
E **DON PIETRO MORO,**

LA COMUNITA' DI S. ANDREA APOSTOLO
IN TORTOLI' PORGE I PIU' SINCERI ED AFFETTUOSI AUGURI PER UN FELICE E PROFICUO APOSTOLATO



IL SANTO PADRE

Le omelie di
Papa Francesco

L'Eucaristia è il "farmaco" e la forza per amare chi sbaglia

L'Eucaristia è il "farmaco" efficace contro le nostre chiusure. Fragilità e forza, amore e tradimento, peccato e misericordia. Papa Francesco, nella catechesi all'Angelus in Piazza San Pietro - come riporta Vatican News -, si sofferma su questi aspetti parlando della Solennità del Corpo e Sangue di Cristo, il Corpus Domini, e del racconto dell'Ultima Cena di Gesù con l'istituzione dell'Eucaristia, "il sacramento più grande", il Pane di vita.

Richiamando le parole di don Primo Mazzolari, Papa Francesco, già al mattino nella sua omelia per la solennità del Corpus Domini, aveva prefigurato l'immagine di una Chiesa che è "una sala grande", dalle "porte aperte", "dove tutti possono entrare". Non "un circolo piccolo e chiuso", ma "una Comunità con le braccia spalancate, accogliente verso tutti". Una comunità dove si guarda all'Eucarestia con "stupore e adorazione": se manca quello, avverte il Papa, "non c'è strada che ci porti al Signore".

a cura di **MARCO LADU**

Ad uso privato e gratuitamente distribuito



AIUTIAMO IL PERU' a superare la pandemia

"Abbiamo Riso Per una cosa seria"

È una campagna di sensibilizzazione a sostegno del Perù gravemente provato dalla pandemia del Coronavirus. La Comunità Missionaria di Villaregia, attraverso il P. Giampaolo Uras, da noi ben conosciuto, si fa portavoce di quelle popolazioni martoriate dal virus e chiede aiuto per poter fornire apparecchiature idonee alla produzione dell'ossigeno.

Accogliamo questo invito e acquistiamo il riso per noi e per i nostri fratelli in necessità.

DIO BENEDICE CHI DONA CON GIOIA